

VIALE DEI MUGHETTI

Begonie al posto delle passerelle. Le mamme cancellano il degrado

L'iniziativa per le aiuole dimenticate: «Fiori contro l'incuria»

Niccolò Dolce - 14 Maggio 2019 05:14



Dal cemento ai fiori. L'abbattimento, dopo ben 32 anni, delle storiche passerelle ha **cambiato per sempre la fisionomia di viale dei Mughetti**, arteria centrale delle Vallette. Ma ha anche lasciato aree spoglie e senza colore. Così ci hanno pensato i residenti, in particolare le mamme, a ridare una pennellata di bellezza agli spazi anonimi di quartiere. **Come? Con 260 begonie, fiore che simboleggia da sempre l'ospitalità e la simpatia.** E ieri mattina, a partire dalle 10, gli abitanti si sono dati appuntamento al civico 30 di viale dei Mughetti, nei pressi del Giudice di Pace, dove fino a qualche mese fa sorgeva la scalinata di accesso a uno dei tre cavalcavia pedonali.

Vanghe, palette, rastrelli e tanta buona volontà prima per preparare il terreno e, successivamente, per mettere a dimora i fiori. Ideatrice dell'iniziativa, alla quale hanno preso parte i volontari di **Torino Spazio Pubblico** insieme ad alcuni consiglieri della circoscrizione Cinque, è **Rosa Turi**, mamma di Sabino, uno dei due ragazzi – l'altro era Maurizio – ricordati dagli striscioni un tempo affissi sulla struttura poi abbattuta. «Passare tutti i giorni qui davanti e vedere la collinetta in quello stato – racconta Rosa – faceva davvero rabbia. Abbiamo pensato di fare qualcosa per riqualificarla e così è arrivata l'idea di piantare dei fiori».

Subito è partito il passaparola, anche tramite **Facebook**, tra i **"vallettani"**. Da un vivaio di Volpiano sono arrivate le begonie, che una volta messe a dimora sulla collinetta prenderanno la forma di un grande cuore. Per il momento, l'iniziativa è in via sperimentale, in quanto si tratta di un progetto pilota per l'adozione delle aiuole. **E non è escluso che in futuro il tutto si possa replicare anche negli altri spazi dove prima c'erano i vecchi cavalcavia.** «Facciamo un cuore di fiori – prosegue Rosa – perché nel nostro quartiere c'è tanto amore. E tanta collaborazione tra coloro che ci vivono».